

Marco Bellocchio

Marco Bellocchio è nato a **Bobbio**, in provincia di Piacenza, il **9 novembre 1939**.

Nel 1959, dopo aver iniziato gli **studi di filosofia all'Università Cattolica di Milano**, si iscrive prima al **Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma** e frequenta poi la **Slade School of Fine Arts a Londra**, dove si diploma con una **tesi dedicata a Michelangelo Antonioni e Robert Bresson**.

Nel **1965** realizza il suo **primo film, *I pugni in tasca***, presentato al **Festival di Locarno**, dove vince la **Vela d'Argento per la miglior regia**. Il film racconta la frustrazione di un giovane oppresso dall'educazione borghese dei genitori, un avvilito che porta alla follia di un gesto estremo: lo sterminio della famiglia.

Il film successivo, ***La Cina è vicina***, del 1967, segna una virata verso la commedia, giocata sullo scontro tra ipocrisia borghese e velleitarismo dei finti rivoluzionari e vince il Leone d'Oro..

Prosegue il suo cammino di attacco alle istituzioni con ***Nel nome del padre*** (1972), dove racconta la vita del collegio; ***Sbatti il mostro in prima pagina*** (anch'esso del 1972), contro la stampa di regime; ***Matti da slegare*** (1975), sui manicomi; ***Marcia trionfale*** (1976), sull'organizzazione militare.

Dalla metà degli anni Ottanta entra in collaborazione con lo **psicoanalista Massimo Fagioli**, che parteciperà alla lavorazione di ***Diavolo in corpo*** (1986), ***La condanna*** (1991), ***Il sogno della farfalla*** (1994).

Nel 1996 realizza ***Il principe di Homburg***, tratto dal dramma di **Heinrich von Kleist**, e di nuovo d'ispirazione letteraria (questa volta è **Luigi Pirandello**) è ***La balia*** del 1999.

Del 2002 è ***L'ora di religione***, potente e suggestiva riflessione laica sulla mercificazione del sacro.

Nel 2003, con il ***Buongiorno notte***, Bellocchio porta sul grande schermo uno dei casi più controversi della nostra storia: il **sequestro di Aldo Moro**.

Nel 2006 dirige ***Il regista di matrimoni***, mentre con il successivo ***Vincere*** (2009), Bellocchio torna alla storia, narrando la vicenda di Ida Dalser e del suo rapporto con Benito Mussolini, dal quale ebbe un figlio non riconosciuto.

Nel 2010 Bellocchio licenzia un'opera intensa e sentita, all'insegna di una grande libertà creativa: ***Sorelle Mai***, lavoro ambientato a Bobbio, e che unisce attori professionisti ad amici e parenti. Una riflessione sul proprio cinema, girato nella stessa abitazione del film d'esordio, ***I pugni in tasca***.

Sorelle Mai assembla il lavoro dei **corsi di cinema tenuti a Bobbio**, nell'ambito del **Bobbio Film Festival**, creato e diretto dallo stesso Bellocchio: un progetto importante, perseguito dal 1995, quando **Marco Bellocchio decide di dare vita al progetto di formazione "Farecinema / incontro con gli autori"**, un laboratorio per insegnare il mestiere della regia cinematografica ai giovani. Durante le due settimane di laboratorio, inoltre, Bellocchio invita a Bobbio molti ospiti del panorama nazionale e internazionale.

Nel **2011** è **premiato con il Leone d'Oro alla Carriera alla Mostra del Cinema di Venezia**, dove porta, nel **2012** il suo ultimo ***Bella addormentata***, ispirato alla vicenda di **Eluana Englaro**.

I suoi film hanno ricevuto molti premi internazionali e la sua opera è distribuita e studiata in tutto il mondo. Nel prossimo aprile una retrospettiva integrale dei suoi film sarà proiettata al MoMA di New York.

Il 25 marzo 2014 è **nominato dal sindaco di Bologna Virginio Merola presidente della Fondazione Cineteca di Bologna**.